

LA SEDIA

LA SEDIA È UN ELEMENTO DI ARREDO UTILIZZATO, PER L'APPUNTO, PER SEDERSI. È COSTITUITA, NELLA FORMA CLASSICA, DA UN PIANO ORIZZONTALE (LA "SEDUTA"), DELLE GAMBE DI SOSTENIMENTO (IN NUMERO DI QUATTRO) E DA UNO SCHIENALE DI APOGGIO. COSÌ COME LA SEDUTA O LO SCHIENALE POSSONO ASSUMERE FORME DIVERSE (MA PUR SEMPRE LEGATE, IN GENERE, A CONDIZIONAMENTI DI CARATTERE ERGONOMICO), LE GAMBE POSSONO ESSERE ANCHE IN NUMERO DI TRE, O, IN CONTESTI PARTICOLARI, IN NUMERO DI UNO (AD ESEMPIO NELLE SEDIE DI UN BAR).

IL MATERIALE PIÙ COMUNEMENTE UTILIZZATO PER LA COSTRUZIONE DI SEDIE È IL LEGNO MA DIFFUSISSIMI SONO ANCHE I PRODOTTI IN MATERIALE PLASTICO, IN ALLUMINIO O IN ACCIAIO ALLEGGERITO, CAPACI DI DIMINUIRNE NOTEVOLMENTE IL PESO. IN ALCUNI MODELLI PARTICOLARMENTE EVOLUTI VIENE USATA ANCHE FIBRA DI CARBONIO, CHE CONFERISCE ALL'OGGETTO RESISTENZA E GRANDE LEGGEREZZA.

IL PRIMO ESEMPIO DI SEDIA NELLA STORIA FU UNA PRIMITIVA PANCA CARATTERIZZATA DA UN'UNICA ASSE DI LEGNO POGGIATA SU DUE PILONI, SVILUPPATASI IN ASIA ED EUROPA NON EBBE VITA LUNGA VISTA IL SUO ESSERE SCOMODA E ALTAMENTE RIGIDA, CON IL TEMPO INFATTI VENNERO COSTRUITI MODELLI CHE ACCOGLIEVANO IN MODO PIÙ CONFORTEVOLE, DURANTE IL RINASCIMENTO INFATTI VENNE COSTRUITA UNA PANCA A DOSSALE DOTATA DI SPALLIERA, MENTRE POCO PIÙ TARDI IN FRANCIA SI DIFFUSE LA PANCA BANC, MOLTO ROBUSTA, LA CUI COLLOCAZIONE FISSA LA VEDEVA VICINO AL CAMINO.

IL PRIMO SEDILE MONOPOSTO FU IL MODELLO FALDISTORIO RISALENTE AL 1100, DI ORIGINE ROMANA E LONGOBARDA CHE ERA COMPOSTO DA UNA STRUTTURA IN FERRO CON QUATTRO GAMBE INCROCIATE ED UN TESSUTO DI PELLE ED UNA LIEVE IMBOTTITURA PER SORREGGERE IL PESO.



L'INTRODUZIONE DELLA VERA E PROPRIA SEDIA, IL CUI MODELLO VENNE DEFINITO A STECCHE O A FORBICE, SI EBBE INVECE IN EUROPA INTORNO AL 1400, CARATTERIZZATA DA QUATTRO GAMBE INCROCIATE, UNO SCHIENALE INTAGLIATO E UNA BASE PER LA SEDUTA, ERA UNA STRUTTURA DERIVANTE DALLA PROBABILE FUSIONE DELLA SEDIA ROMANA "SELLA CURULIS" E LA SEDIA DA CAMPO ARABA. DA QUESTO MODELLO BASE VENNERO POI IDEATE STRUTTURE DIFFERENTI PRONTE AD ACCOGLIERE COMODAMENTE CHI VI SI ACCOMODAVA. AVVIATA A SVILUPPI DI CONCEZIONE MODERNA LA SEDIA INGLESE ASSUNSE ANCORA GRANDE IMPORTANZA ATTRAVERSO LE CREAZIONI DI W. MORRIS E DEI PROTAGONISTI DEL MOVIMENTO DELLE ARTS AND CRAFTS, FINO ALLE DEFINIZIONI INDICATE DALL'ART NOUVEAU NEI NUOVI RAPPORTI TRA STRUTTURA E DECORAZIONE. SUCCESSIVAMENTE LA SEDIA SI ARRICCHÌ DELLE ESPERIENZE DEL BAUHAUS TEDESCO E SUCCESSIVAMENTE ANCHE DEL DESIGN ITALIANO E DI TUTTA EUROPA.



SEDIA
A STECCHE O
A FORBICE

THONET
N. 14
1859



NEL 1859 IL MOBILIARE TEDESCO MICHAEL THONET FU ARTEFICE DELLA CONCRETIZZAZIONE DI UNO DEI PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE, REALIZZANDO A VIENNA I SUOI FAMOSI ARREDI IN LEGNO CURVATO.

I PRIMI PRODOTTI REALIZZATI INDUSTRIALMENTE ERANO DI QUALITÀ PIUTTOSTO SCADENTE, MA GRAZIE ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA INTRODotta DA THONET, CHE PASSÒ AL LEGNO INCURVATO A VAPORE, PROCEDIMENTO DI CARATTERE CHIMICO E MECCANICO DI TIPO INDUSTRIALE. INFATTI, CON QUESTO PROCEDIMENTO FU POSSIBILE PRODURRE SU SCALA INDUSTRIALE, MOBILI DALLE FORME ELEGANTI E RAZIONALI.

DALLA SEDIA N. 14 DI THONET, IL MOBILE HA ATTRAVERSATO DUE SECOLI SEGUENDO TUTTA L'EVOLUZIONE DOVUTA ALLA CREATIVITÀ DEL DISEGNO E ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, FINO A GIUNGERE ALLE CREAZIONI PIÙ RECENTI PRESENTATE NEGLI ULTIMI



LA POLTRONA RED AND BLUE, È CONSIDERATA UNO DEI SIMBOLI DEL MOVIMENTO DE STIJL. LA POLTRONA SEMBRA INFATTI IL TELAIO DI UNA QUALUNQUE SEDUTA, RIDOTTA ALL'OSSEO. "LA SEDIA", DISSE RIETVELD, "FU COSTRUITA CON LO SCOPO DI DIMOSTRARE CHE CON SEMPLICI PEZZI LAVORATI A MACCHINA ERA POSSIBILE FARE QUALCOSA DI BELLO, UNA CREAZIONE SPAZIALE". LA VERSIONE COLORATA È DEL 1923.

LA SEDIA RED AND BLUE È QUINDI L'ESEMPLIFICAZIONE DELLA RICERCA DI FUNZIONALITÀ E DI TRASPARENZA MA ANCHE DELLA POSITIVITÀ TRASMessa DAI COLORI PRIMARI E DALL'INSIEME DI LINEE GEOMETRICHE CHE COMPONGONO IL RISULTATO FINALE. IL DESIGN CONCILIA LA RICERCA ESTETICA CON IL DESIDERIO DI UTILIZZARE I VANTAGGI DATI DA PARTICOLARI MATERIALI PER UN CONCEPT ANCORA RECENTE DI PRODUZIONE INDUSTRIALE.

RIETVELD
RED & BLUE

1918



CREATA PER CELEBRARE LA NUOVA ESTETICA RAZIONALISTA, DEVE IL SUO NOME ALL'ARCHITETTURA PER CUI È NATA: IL PADIGLIONE REALIZZATO A BARCELONA PER L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1929. PER MOLTI PIÙ CHE UNA SEDIA È UN OGGETTO DI CULTO, CURATO IN OGNI DETTAGLIO COSTRUTTIVO. A INIZIARE DALLA STRUTTURA LUCIDATA A MANO PER OTTENERE L'EFFETTO A SPECCHIO FINO AI CUSCINI IN PELLE TAGLIATI E CUCITI ARTIGIANALMENTE. LE CINGHIE UTILIZZATE PER IL SUPPORTO DEI CUSCINI SONO RIVESTITE CON LA STESSA PELLE UTILIZZATA PER IL RIVESTIMENTO DELLE IMBOTTITURE. UNA CURIOSITÀ: PER FACILITARNE LA PRODUZIONE E RENDERLA UN ARREDO SERIALE VAN DER ROHE L'HA RIDISEGNATA NEL 1950 RIVEDENDO LEGGERMENTE IL MODELLO ORIGINALE.

VAN DER ROHE
BARCELONA

1929

BREUER
WASSILY

1927

LA SEDIA WASSILY CHAIR DI MARCEL BREUER È COSTRUITA DA UNA STRUTTURA IN TUBO DI ACCIAIO CROMATO. SEDILE, SCHIENALE E BRACCIOLE IN CUIOIO.

MARCEL BREUER DISEGNA LA SEDIA WASSILY PER LA RESIDENZA DI KANDINSKY'S A DESSAU. QUESTA POLTRONA HA UN'IMPORTANZA FONDAMENTALE PERCHÉ LA SUA STRUTTURA VIENE REALIZZATA UTILIZZANDO PER LA PRIMA VOLTA UN TUBO D'ACCIAIO.

SI DICE CHE LA BICICLETTADI BREUER LO ISPIRÒ A USARE TUBI D'ACCIAIO PER COSTRUIRE LA SEDIA E CHE QUESTO SI DIMOSTRÒ UN OTTIMO MATERIALE ESSENDO FACILMENTE REPERIBILE IN GRANDI QUANTITÀ.

NEL 1927 VIENE COSTRUITO IL TELAIO DELLA VERSIONE ATTUALE, COSTITUITO DA UN TUBO CONTINUO (SENZA ALCUNA GIUNZIONE) CHE PIEGANDOSI PIÙ VOLTE CIRCONSCRIVE UNO SPAZIO CUBICO.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

CDL in Disegno Industriale - A.A. 2015/2016

Laboratorio di Progettazione I - Applicazioni di Progettazione I

Docenti: Vincenzo Legnante - Giuseppe Lotti - Marco Mancini - Marco Marsaglia

Collaboratori: Irene Fiesoli - Valentina Frosini - Ronaldo Glufke - Ambra Quercioli - Stefano Visconti

STUDENTE: MARTA BARTALUCCI (mat. 5968603)

ANALISI MULTIDIMENSIONALE

ALVAR AALTO PAIMIO 41 1930



QUESTA POLTRONA FU DISEGNATA DA ALVAR AALTO NEL 1931 APPOSTAMENTO PER LA SALA D'ASPETTO DEL PAIMIO SANATORIUM (1927-32). AALTO, DA SEMPRE CONTRARIO ALL'UTILIZZO DEL TUBOLARE D'ACCIAIO, DECISE DI REALIZZARE QUESTA POLTRONA INTERAMENTE IN LEGNO E, GRAZIE AL SUO INCONTRO CON IL PRODUTTORE DI MOBILI DI DESIGN NORDICO OTTO KORHONEN, NE INIZIÒ LA COMMERCIALIZZAZIONE A PARTIRE DAGLI ANNI 30.

I MOBILI DI AALTO, DISEGNATI NEGLI ANNI 30, HANNO FATTO SCUOLA E GRAZIE ALLE LORO FORME ELEGANTI, AI MATERIALI E I COLORI NATURALI CHE LI CARATTERIZZANO SONO ATTUALMENTE CONSIDERATI DEI VERI PROPRI CAPOLAVORI DEL DESIGN.



CHARLES E RAY EAMES DISEGNANO LA CHAISE NEL 1948 PER UN CONCORSO PRESSO IL MUSEUM OF MODERN ART DI NEW YORK, ISPIRATO DA "FIGURE FLOATING", UNA SCULTURA DI GASTON LACHAISE.

LA CHAISE È UNA "SEDUTA SCULTURA" DI GRANDE ELEGANZA CHE CONSENTE NUMEROSE POSIZIONI DI SEDUTA A SECONDA DEI DIVERSI ANGOLI E INCLINAZIONI DELLA POSTURA. SI È DA TEMPO AFFERMATA COME "ICONA CLASSICA" DEL DESIGN ORGANICO.

PRODOTTA DA VITRA DAL 1991, IN PICCOLA SERIE.

REALIZZATA CON DUE GUSCI IN VETRORESINA, FISSATI TRA LORO E DIPINTI DI BIANCO. IL SOSTEGNO È COSTITUITO DA UN TELAIO TUBOLARE IN ACCIAIO CROMATO E UNA SOLIDA BASE IN LEGNO DI ROVERE NATURALE, INCROCIATA.

1948

↑
CHARLES E RAY
EAMES
LA CHAISE

HARRY BERTOIA 421 LU DIAMOND



1952 SEDIA



POLTRONA DIAMOND DESIGN HARRY BERTOIA, POLTRONA REALIZZATA CON TONDINI IN ACCIAIO CROMATI O LACCATI E CUSCINO MOBILE IMBOTTITO E RICOPERTO IN TESSUTO O IN PELLE.

LA DIAMOND CHAIR È UNA POLTRONA CHE ABBINA ROBUSTEZZA, COMODITÀ DI SEDUTA E UN DESIGN ASSOLUTAMENTE LEGGERO ED ESSENZIALE. BERTOIA STESSO LA DEFINIVA COME "UNA VERA E PROPRIA SCULTURA FATTA D'ARIA E DI ACCIAIO". ED È PROPRIO LA SCULTURA CHE STA ALLA BASE DI TUTTE LE CREAZIONI DI HARRY BERTOIA LA CUI ARTE SPAZIO DALLA GIOIELLERIA ALLA CREAZIONE DI OGGETTI E COMPLEMENTI D'ARREDO.

"La cosa che m'interessava era mostrare che cosa c'è dietro questo progetto", spiega Meda, "Partendo dall'idea che, anche negli oggetti e non solo negli esseri viventi, esista il fenomeno dell'evoluzione: come noi cambiamo e ci adattiamo all'ambiente, anche gli oggetti si adattano alle nuove esigenze di chi li usa".

ARNE JACOBSEN SERIE 7 → 1955

FIORÈ ALL'OCCHIELLO DELLA COLLEZIONE DEL PRODUTTORE FRITZ HANSEN, IL MODELLO 3107, COMUNEMENTE CHIAMATO SERIE 7 FU COSÌ ACCOLTO DALLA STAMPA DELL'ÉPOCA: "FINALMENTE UNA SEDIA DI JACOBSEN CON 4 GAMBE E CON BRACCIOLI FACOLTATIVI". LA SERIE È STATO LANCIATA IN LEGNO DI FAGGIO, BIANCO E NERO. LA SCALA DI COLORE SI È POI AMPLIATA NEL CORSO DEGLI ANNI, SVILUPPATA DALL'ARCHITETTO DANESE VERNER PANTON E DAL PITTORE DANESE POUL GERNES. LA SERIE 7 È DIVENTATA IL SUCCESSO PIÙ IMPORTANTE NELLA STORIA DEL MOBILE DANESE, E FU PRODOTTA IN PIÙ DI 5 MILIONI DI COPIE.



VERNER PANTON PANTON CHAIR 1968



VERNER PANTON HA LAVORATO ANNI PER ARRIVARE AL PROTOTIPO, MESSO A PUNTO NEL 1960. LA PRODUZIONE IN SERIE ARRIVA NEL 1967 ED È SUBITO UN SUCCESSO. DOVUTO ALLA MODERNITÀ DEL MATERIALE E ALLA PARTICOLARITÀ DELLA FORMA: ELASTICA E SINUOSA, DISEGNATA PER SEGUIRE L'ANATOMIA DEL CORPO. LA PANTON CHAIR È STAMPATA A INIEZIONE DA UN BLOCCO UNICO DI POLIPROPILENE, IMPILABILE FINO AD UN MASSIMO DI CINQUE ELEMENTI. ADATTA IN AMBIENTE DOMESTICO, IN UFFICIO E IN OUTDOOR, LA CELEBRE SEDUTA, NEGLI ANNI NOVANTA È STATA ANCHE PROTAGONISTA DI UNA COPERTINA DI VOGUE UK.



2007

←
KARIM RASHID
KONKORD

CREATO DAL FAMOSO DESIGNER KARIM RASHID, LO SGABELLO DI DESIGN KONKORD È UN COMPLEMENTO D'ARREDO UNICO E SENZA TEMPO, CARATTERIZZATO DA LINEE SEMPLICI E SINUOSE. VERSATILE E DINAMICO, LO SGABELLO MADE IN ITALY È ADATTO A TUTTI I TIPI DI AMBIENTI, INTERNI ED ESTERNI. REALIZZATO IN POLIETILENE RICICLABILE, L'ELEGANTE SGABELLO SLIDE È DISPONIBILE IN NUMEROSE VARIANTI CROMATICHE.

QUESTO SGABELLO DA GIARDINO FU VINCITORE DEL "GOOD DESIGN AWARD 2009".



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

CDL in Disegno Industriale - A.A. 2015/2016

Laboratorio di Progettazione I - Applicazioni di Progettazione I

Docenti: Vincenzo Legnante - Giuseppe Lotti - Marco Mancini - Marco Marsaglia

Collaboratori: Irene Fiesoli - Valentina Frosini - Ronaldo Glufke - Ambra Quercioli - Stefano Visconti

STUDENTE: MARTA BARTALUCCI (mat. 5968603)

ANALISI MULTIDIMENSIONALE



1859 THONET



1904 MACKINTOSH



1905 THONET



1905 HOFFMANN



1918 RIETVELD



1925 BREUER



1927 BREUER

HISTORY OF CHAIR DESIGN



1927 MIES VAN DER ROHE



1929 MIES VAN DER ROHE



1930 ALVAR AALTO



1932 RIETVELD



1938 HANS CORAY



1948
CHARLES | RAY EAMES



1949
CHARLES | RAY EAMES



1952 BERTOIA



1955 JACOBSEN



1968 VERNER PANTON



1991 PHILIPPE STARCK



2008 KONSTANTIN GRICIC



2007 KARIM RASHID



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

CDL in Disegno Industriale - A.A. 2015/2016
Laboratorio di Progettazione I - Applicazioni di Progettazione I
Docenti: Vincenzo Legnante - Giuseppe Lotti - Marco Mancini - Marco Marseglia
Collaboratori: Irene Fiesoli - Valentina Frosini - Ronaldo Glufke - Ambra Quercioli - Stefano Visconti

STUDENTE: MARTA BARTALUCCI (mat. 5968603)

ANALISI MULTIDIMENSIONALE